

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SIMEONE. — *Ai Ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

è allo studio di una commissione del ministero dei lavori pubblici la cosiddetta « Ipotesi F », che prevederebbe, entro il 31 marzo 2000, una società per azioni subentrante all'ente Eur;

la società per azioni che subentrerebbe all'ente Eur sarebbe costituita, per una quota compresa tra il 15 e il 25 per cento del capitale iniziale, da comune di Roma, regione Lazio, camera di commercio e ministero del tesoro; presso i privati andrebbero collocate azioni con un'offerta pubblica di vendita e, per le azioni eventualmente non collocate, si prevede l'attribuzione ancora al ministero del tesoro; l'acquisto delle azioni, per i privati, è condizionato alla residenza da un certo numero di anni o dalla titolarità di attività economiche nella zona, fermo restando il divieto, per i cinque anni successivi, di alienazione o trasferimento dei titoli acquistati;

l'« Ipotesi F » realizza un trasferimento di beni e servizi dallo Stato al comune di Roma senza corrispettivo, ciò malgrado la forte rivalutazione patrimoniale subita del territorio dal 1950 in poi; tanto che, sulla zona (l'area M4) di maggior pregio e valore (stimato in duemila miliardi) il comune di Roma progetta di realizzare un centro congressuale;

il rinvio a future determinazioni del Ministero delle finanze, contenuto nella bozza di decreto delegato, lascia supporre normative che fisseranno disparità di trattamento anche per il regime fiscale, tra soggetti pubblici e privati azionisti della futura Spa;

dal 1975 l'ente Eur avrebbe dovuto essere liquidato o trasformato entro i tre anni successivi;

all'epoca in cui sindaco di Roma era Ugo Vetere, l'allora consigliere comunale del Partito comunista italiano, Walter Veltroni, si pronunciava pubblicamente a favore dello scioglimento di un ente inutile quale egli riteneva l'ente Eur —;

quali siano gli esatti termini del progetto di trasformazione dell'ente Eur che è allo studio della commissione costituita presso il ministero dei lavori pubblici;

quali siano le titolarità degli interessi edilizi individuabili nella zona;

sulla scorta di quali principi contabili e giuridici si intenda procedere alla cessione a titolo gratuito, a comune di Roma, regione Lazio e camera di commercio, di beni e servizi fortemente rivalutatisi negli anni a vantaggio dello Stato;

sulla scorta di quali principi giuridici si ritenga giustificata la disparità di trattamento tra soggetti pubblici e privati;

quanto sia realistico il rischio d'intervento dell'autorità giudiziaria tendente a bloccare future alienazioni, appalti e lavori decise da un soggetto che doveva essere sciolto ben dieci anni fa;

quanto sia realistico il rischio d'intervento dell'autorità giudiziaria rispetto ai lavori progettati nell'area M4 dell'ente Eur, così come recentemente delineato dall'ex commissario dell'ente Eur, avvocato Luigi Di Majo;

cosa abbia indotto, l'attuale Ministro dei beni culturali e ambientali, a cambiare radicalmente idea circa la perpetuazione, ancorché con forme giuridiche mutate, di un ente da egli fino a ieri ritenuto inutile, anche in considerazione degli immobili situati nel quartiere Eur, che pertengono alla gestione del ministero di cui è titolare, come ad esempio il palazzo della civiltà del lavoro, il palazzo dei congressi, i palazzi dei quattro musei, l'ex museo delle scienze, l'archivio di Stato, il palazzo dello sport, il velodromo, la piscina delle rose, il laghetto, i parchi del quartiere. (5-03123)

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è recente la notizia della richiesta, avanzata da due autorevoli parlamentari kenyani, di proclamazione dello stato di calamità nazionale a causa della diffusione dell'Aids nel paese africano;

si prevede che in Kenya, fra circa due anni, i morti provocati dalla malattia potrebbero salire a un milione l'anno, secondo dati citati dallo stesso viceministro della sanità del Kenya;

sempre secondo il viceministro della sanità del Kenya e il vicepresidente del « Forum per la restaurazione della democrazia », partito all'opposizione, sarebbero un milione e trecentomila i kenyani che hanno contratto il virus senza saperlo —:

se e quali misure il Governo italiano abbia preordinato allo scopo di controllare se flussi migratori e/o turistici da e verso il Kenya costituiscano veicolo per il contagio dell'Aids;

se esista un accordo tra i governi italiano e kenyano per uno scambio stabile di informazioni circa l'andamento della diffusione del virus nel paese africano.

(5-03124)

MITOLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Tempo* del 24 ottobre 1997 ha pubblicato un'intervista con il capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Arpino, in cui l'alto ufficiale esprime una serie di considerazioni di ordine tecnico-economico circa la situazione attuale dell'arma aerea;

in particolare, colpisce la preoccupazione per l'esodo dei piloti, sempre più richiesti dalle compagnie aeree civili, che offrono stipendi e condizioni di lavoro molto più interessanti;

non minore preoccupazione destano le valutazioni per la carenza di fondi per il progetto Eurofighter 2000 ed il bilancio d'esercizio che costringe alla riduzione

delle linee di volo e ad acrobazie — è proprio il caso di dirlo — per la manutenzione degli aerei —:

quale giudizio dia dei rilievi espressi dal capo di stato maggiore di forza armata e quali provvedimenti intenda assumere fin dal prossimo bilancio per far fronte alle necessità, davvero urgenti e gravi, di mantenere l'arma aeronautica ai livelli delle altre forze europee e della Nato. (5-03125)

TUCCILLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni la chiusura degli uffici postali di Afragola centro e di Cardito, a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, per inagibilità dei locali, sta creando enormi disagi tra gli utenti;

per i suddetti locali occorrono lavori di adeguamento;

per tali lavori la filiale Epi della provincia di Napoli ha a disposizione la somma di un miliardo di lire;

per l'avvio dei lavori sono necessarie perizie tecniche della sede regionale Epi;

tali perizie tardano ad arrivare;

i fondi sono disponibili solo fino al 30 dicembre 1997 —:

se non intenda intervenire presso la sede regionale campana dell'Epi per sollecitare una immediata esecuzione delle perizie. (5-03126)

TUCCILLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni di agibilità di gran parte degli uffici postali della provincia di Napoli sono estremamente precarie;

tra questi uffici, secondo recenti rilevazioni della filiale provinciale Epi, ben 38 sono da trasferire e 93 da adeguare;

molti di questi uffici sono già stati dichiarati inagibili dalle Asl;

alcuni sono già stati chiusi su provvedimento dell'autorità giudiziaria;

la legge n. 626 del 1997 prevede che la sede regionale Epi, di concerto con le Asl, predisponga un piano di rischio e di

intervento per segnalare tutte le situazioni sulle quali occorre intervenire;

in mancanza di tale piano, da adottare entro il 30 dicembre 1997, si rischiano interventi a pioggia delle Asl che causerebbero la chiusura indiscriminata di molti uffici, creando caos nella gestione del servizio e nella utenza —:

se non intenda intervenire con la massima urgenza per sollecitare la sede regionale campana dell'Epi alla redazione del piano di rischio e intervento. (5-03127)